

APPENDICE

Il trattatello della milizia di Chiereghino Chiericati

Reverendissimo in Christo domino observandissimo domino L. miseratione divina episcopo cardinali Xisti quarti pont. max. dignissimo camerario.

Tametsi ornatoristilo haec conscribi a me potuissent, quantum facultas ingenii et eloquentiae pateretur, vulgari tamen sermone complectenda esse iudicavi; ut ab omnibus promptius et clarius intelligantur.

Essendo la Signoria toa R.^{mo} Camerlengo et Signor mio da la vestusta romana origine descesa, unde supra tute altre eccellente natione et monarchie la gloria de le arme have victoria et triumpho de tuto il mondo, et unde uscireno quili magni et generosi spiriti, da li quale la militare disciplina fo sapientissime inventa, cum grande prudentia et ordine exercitata, et per longi tempi conservata: Et ala etade nostra siando sempre de la excelsa toa famelgia exiti nobilissimi baroni et mag.^{ci} capitani versati in le exercitatione et bellice arte, in le quale per le optime soe virtude hanno reportata gloriosa fama, Havendo ancora io per la conversatione intravenuta cum la S.^a toa spesse volte sentito audito et intexo quanto optime et sapienter intendi questo armigeresco mestero, quanto te ricordi et cognosci esser depravata questa presente nostra milicia, da la antiqua, non dico de quella che regna sopra mille cinquecento anni in Italia, come uno sole fra le stelle, ma pur a memoria nostra de la restaurata et observata fra li altri dal signor Paulo Ursino, Petro Jampaulo et Ursino toi maggiori, et cognosciuto che io ho mazore desolatione et piu corrupte consuetudine de soldati et maxime de quelli de la Ill.^{ma} S.^a de Venexia dove za se regulavano cum boni precepti et costumi, per viver loro al di de hozi cum pocha leze, tristi ordeni et vana fede, Vedando etiam da le potentie de Italia obliata et deperdita la recta via de governarli, et loro esser de stipendii mal tractati, non reputati, et non tenere quodam modo alguna dignitade: Mi sum mosso circha questa materia ad fare uno tractatello, si a persuasione de chi domina ad tractare le zentedarme soe et tenerle bene contente per amplitudine et conservatione de le republiche, si ad instituire li soldati ad melgiore regula et observantia per potere fare de le grande imprexe bisognando. Lo quale

compendiolo ho deliberato adrizare a te magnanimo camerlengo, sapientissimo consiliario et governatore de stati, perche dove manca sia da te correcto over per la intitulatione a toa S.^a facta sia dal inclito nome tuo piu cha per lo ingenio mio existimato.

Rome die XVI Augusti MCCCCLXXI.

R.^{me} D T.

Servulus humilis et fidelis
CHIEREGINUS CHIEREGATUS
miles vincentinus

Cadauno illustrissimo signore, over potente signorie che volgiono tenere zentedarme per conservatione et amplitudine de soi stati debeno ellezerle et tenirle cum queste consideratione et fundamenti :

Condure et tenere capitani et conductori galiardi
Che tali siano de qualche prudentia et discretione
Che se ellegano et tolgiano reputati de bona fede
Che se tengano bene contenti.

Conductori galiardi tenerano sempre homeni darmes et compagni virili et simili a loro, et se troverano alguno non valere il precio, per haverlo conducto non bene informato da la soa probita, subito il casera per haverne uno melgiore : che dove il mette la persona et lo honore vorra spendere il suo stipendio utelmente per schivare ogni pericolo et vergogna. Et rare volte ad uno tristo homo darmes basta lo animo ad andarse aconziare cum lo condutore galiardo, come era a Zarpelone quando fece conducta, perche se cognosce alo exercitio non poterli stare ne durare. Hinc erit che tristi temerano de condurse ala conducta de li capitani virili.

Che siano discreti, in considerare et mesurare i pericoli in tute le operatione militare, perche desordinare et volere monstrare de essere piu cha galiardi e una temerita. Soleva, azio facciamo exemplo de morti, Hector Brandolin et Orlandin fiolo del M.^{co} Cesare da Martinengo peccare in questo vicio, che sempre volevano essere li primi ad arsaltare inimici, et andavano contra loro cum tanto impeto et pochi consideratione che sempre erano prexi. Quisti non reputo galiardi ne simili a loro. Miser Antonello da Corneto laudo che per pericia et dexterita intrava gaiardamente ali inimici : et ne ritornava, over salvo, over cum uno altro homo darmes prexo, over spinzeva inimici a dietro, et non era mai prexo : perche cognosceva quello il faceva.

Homeni conductori de bona fede extimo et reputo che non siano stati truffatori volubeli che hozi fuzano de qua et l'altro mexe di-la non extimando lo honore et la soa dignità. Non è da fare grande cavedale de questoro ne possono ben servire, ne usar galiardia, che sempre temeno de non esser prexi: Et da tuore simeli guardassi la Ill.^{ma} S.^a de

Venexia, ogni comunita et potentia che non li po stare cum li ochii adosso ad vedere il facto suo como faria uno signore. Ale comunitade, Republiche, et altri potentati se convene ellezere et tenere soldati fidi; et in li quali se possano repossare per non havere loro mai commesso alguno infidele mancamento.

Che se tengano soldati bene contenti: Intendasse questo non solum di conductori, ma generaliter de tuti li hominidarme che conductori oltra lo commandare et regolare non possono per se soli fare grande operatione ma cum li compagni molto bene. Unde per havere hominidarme bene contenti necessarie tre cosse fra le altre me apare cognoscere.

Che habiano conducta da poter servire secondo la virtude et bona fama soa.

Che siano ben in ordine de famelgli cavalli ed arme,

Che da li superiori a quelli servano siano bene pagati.

A la prima de la conducta de li hominidarme: Nullo se dia ad intendere che generaliter li hominidarme possano servire cum tri, quatro over cinque cavalli, et campezare et armezare como dopo la ultima pace in Lombardia facta e sta cum poca raxone reducta in consuetudine perche in cosi poca conducta non posseno tenere se non uno cavallo per la persona soa; il quale como e morto, preso, over infermo quello homodarme similiter e prexo infermo et inutile, perche non ha piu cavallo da montare cum tute le arme; como li manca uno famelglio è impedito. Ma lassiamo la parte di famelgli, che pur questi se possono trovare habilmente. Quello homodarme il quale non ha doi cavalli per la persona soa da exercitarsse in guera farà pocho fructo; perche uno cavallo non li basteria mai ad fare scotte, scorte, stratezare et fare facto darne. Convigneria chel fosse de bronzo over de Marmoro: perho li nostri mazori tenevano chel fosse bon servizio, quando in cento lance uno conductore teneva hominidarme xxxiii, perche a chi davano doe lance, septe, et octo cavalli; tre lance, dieci cavalli et quatro lance, et partivali como melgio potevano azio li hominidarme secundo la soa conditione havessero doi, et tre, et quatro cavalli da exercitaree. El conte Carmignola magistro de li capitani a suo tempo non volve mai homodarme in soa conducta cum meno de sei cavalli ma piu tosto da septe et da li in suso; Sed hoc tempore nostro se poteria regular melgio, che dove a la . . . disciplina se deputava xxxiii hominidarme in ogni cento lance, Se ne tenesse XL.^{ta} computata la persona del capitano, et da li in zoso et in suso ala rata; et lassare ali conductori le conducte dare ali hominidarme secundo la valuta et merito de lo homodarme cognosciuto da loro. Possono molto bene tenere XL hominidarme in cento lance, et quasi tuti haverano doe lance et piu; et poterano tenere doi cavalli per la persona soa et chi tri secundo la conducta et havendo li cavalli tenerano mazor numero de famelgli et piu utili.

Secundo la particella secunda, Che siano tenuti quisti soldati ben in ordine, questo procedera da doe provisiom dietro annotate.

Che siano bene pagati : et de questa diro de sotto.

Chel se eleza uno revisore ala Ecclesiastica, over uno collaterale ala Lombarda ad beneplacitum (1).

Revisore (2) dico homo prudente experto al mondo de auctorità, de fede a chi havera servito : il quale ge faccia le soe monstre spesso et almeno sei volte alo anno de doi mesi in doi mesi. Non è alcuna provisione che tenga le gente in ordine se non le monstre ; et tut il resto è zanze. Siando soldati pagati secondo le loro conventione et capitoli, sequene uno altro avantazo per le monstre spesse ; che lo officiale deputado vene in cognitione de li hominidarme, et intende chi è bono et chi non vale, et per lo arbitrio et auctorita che haverà cesserà over troverà modo che li tristi siano cassi et derelicti ; et non se tolga collaterale over revisore ucello de nido et che non habia praticato cum gentedarme, et veduti et seguiti li exercitii che altramente a chi toca se ne pentirà. Lo exemplo se vede per li zentilomeni Venetiani facti de tri anni in tri anni, como hanno bene reducto quele zentedarme de la Ill.^{ma} S.^a e uno proverbio vulgare, che non se faci becharo chi non sa scorticare.

Che siano bene pagati. Questo è il fondamento del tuto, perchè non è possibile bene servire et non essere pagati. Li boni pagamenti fanno li homini fideli, animosi et intranti ad ogni pericolo, ziloxi et partexani del stato al quale serveno. Vedasse quando la Ill.^{ma} S.^a de Venexia dette ducati quindecce per lanza, quanto presto conquistò Verona et Padua doe cusi famose citade de mano et podestà de li signori da Carara. Quando pago a soe gente ducati tredexe il mese per lanza conquista la patria de Friuli, Feltre et Cividale, scaziato ogni contrasto in manco de doi anni. Quando ne dete dodece ducati per lanza il mexe come aquista per forza Brixia et Bergamo de la ditione de quello Ill.^{mo} Duca Philippo Maria. Mutato il bono pagamento, et como il soldo fo declinato et li soldati non pagati alı tempi promessi, declinarenò similiter le operatione de soldati. E poche imprexe da poi bene li successe. Trieste ne è bono esempio per non esser piu longo, castelo over cità da non extimare ne da resistere alla potentia de la Signoria de Venexia. Che non se dia alguno ad intendere sia in qual grado et stado se volgia, che soldati volgiano stentare et armezare solum per haver il vivere et scarsamente, ma etiam per avanzare qualche coseta, non per le camere et texorarie de signori, unde non mai, over rare volte sum pagadi, ma avanzare per loro et soi filioli, como fanno etiam li mercatanti, che se metteno a grandi pericoli per mare et per terra

(1) Aggiunto da altra mano o dalla stessa, ma in tempo posteriore: *generale*.

(2) Corretto da altra mano (c. s.): *Collaterale*.

per conseguire qualche guadagno, et fare alguno avanzo ; la dote come generaliter se dice ala vechieza.

Et perchè ho facto memoria de Trieste per dir melgio volgio qui adiungere et dechiarire che quela imprexa non se obtene per lo male contento di soldati et per li mali tractamenti tanto, ma etiamdio perchè non se have capitaneo alguno ad quela expeditione ; il quale se ge fosse stato di et nocte haveria vigilato de vincere quela terra per honor suo et per aquistar fama per Italia, et per havere merito et exaltatione da quela Ill.^{ma} S.^a Ge sono mandate lance spezade hominidarme per squadra de altre et diverse compagnie, conductori lezeri et de pocha conducta, li quali luno per laltro stavano ad exspectare et havere commandamento de quello havevano ad fare ; et da loro non se movevano ad fare cossa alguna, et per la diversità et nulla reputatione venivano ad si medesemi in confusione. Ne il proveditore Venetiano era apto et sufficiente a quello governo. Volgio inferire et toccare una bona parte che per quela Ill.^{ma} S.^a era piu utile havere in quela expugnatione capitani et conductori reputati cha conductorelli et lanze spezate, et uno solo capitano famoso et exercitato, in lo quale stessee la summa de la impresa. Altrove ancora è veduto como essendo piu cha uno solo capitano le cosse non sono bene andate anzi cum iactura et damno grandissimo. Como fo ala rota de Macalo chel conte Carmignola governatore solo rupe cinque notabili capitani del duca de Melano Philippo Maria, campezante ancora loro cum pare potentia de exercito ; Agnolo da la Pergola, Fabricio da Capua, Seco da Montagnana, Nicolo Picenin, il conte Francesco, tuti eguali e senza timone Ad Imola Nicolo Pizenin rupe altri tanti famosi Capitani et lo exercito de la liga, Nicolo da Tolentino, Gatamelata, Pietro Iampaulo, Italiano Furlano et Thadio Marchexe non essendo fra loro chi governasse. Et a Sancto Fabiano il conte Jacomo mal condusse et messe in fuga doi altri il signor Alexandro et il conte de Urbino. Et de li altri simeli se poteria toccare, perchè dove il dominio de lo exercito va per più de uno capo solo rare volte le cosse fanno bono fine. Et repetendo il primo parlare, quanto tempo Venetiani (1) se fondareno suso capitani de bona fama et reputati, et le victorie et le prosperitade succeseno ; perchè a dir il vero uno capitano deputato ad una imprexa altramente considera, extima, vigila a quello ha ad fare, cha quisti conductorelli et lanze spezate, che non serveno a fine se non de havere il suo ordinato soldo, che le page del suo stipendio corrano presto ; vadano poi le cosse como se volgiano.

Lanze spezate non desprecio anzi sono bone et utile, ma non in tanto numero quanto al presente tene la Ill.^{ma} S.^a de Venexia, et cosi divise. Ne hanno de Gatesche de Zuan Conte, de Roberto da Montalto, de misser Cunarosto, de misser Antonio da Corneto et lance spe-

(1) Corretto da altra mano (c. s.): *La Ill.ma S.a de Venexia.*

zate nove. Al duca Francesco Sforza seria piu convenuto che vedeva li homini, li cognosceva, li sollicitava, li animava. Ale comunitade et signorie che raro li vede, et non cosi bene li intende, basta che ne habia quatro, cinque, over al piu sei squadre tute in uno corpo et in una ellectione da XXV hominidarme per squadra et ellezere li più virili et li piu zoveni, homeni experti et cognosciuti valenti, non zoveneti, non cittadini tolti noviter al mestiero. Tuti bene examinati, ben balanzati, non commendati da prelati, non per preghiere de rectori, ne per amicitia alguna: solum electi per la virtude et relatione et cognitione de capitani et conductori elevati.

Queste lance spezate voriano haver de conducta sei fim a diece cavalli per homodarme, et in alcuni fim a dodece che fosseno eccellenti et de cognita probita. Cadauna squadra havesse uno avantazato squadrero cum lance octo in casa soa, et un compagno soto squadrero cum lance cinque, over sei al piu: et ulterius havesse il squadrero mazore ducati octo il mexe, over cento ducati alo anno oltra il soldo suo per potere spendere ad carezare et ale volte dare manzare ali hominidarme de la soa squadra hozi a questo, domane a quello altro. Tute cinque squadre havessero sopra de si capitano, uno prestante, experto, galiardo homodarme veterano, over che fosse stato prestante conductore cum conducta de cinquanta cavalli in casa, et provisione de ducati ducento alo anno; et pro tempore belli de ducati trecento azio lo havesse similiter ad farsse li squadreri et hominidarme a se benevoli. Deinde ad governarli et comandarli secundo il bisogno; ulterius cassarli quei non trovasse degni et sufficienti, et maxime li inobedienti. Ellezere non ne potesse alguno. Ne toccare denari de soe page ne de suo soldo. Ma deputare altri ellectori, over collegio cum lo aparere del capitano generale over altro ufficiale che ne havesse a tuore bona informatione. Havesseno queste lance spezate uno suficiente et fidato canzelerò che recevesse et li portasse li soi denari fino ale stancie, azio non havessero a venir a Roma, ne andare a Venetia ad cerchare le page soe.

Seguira questo frutto de le lance spezate ut supra ordinate che in campo ad uno legato over proveditore seriano dextre ad farli havere reverentia et obedientia. Seriano utile al capitano generale a farlo forte, sel volesse corregere et punire alguno conductore che commettesse mancamento. Sel bixognasse mandare XXV over XL^{ta} hominidarme ad una terra assediata, over se sentisse ad essa il campo inimico ge volesse andare, perche quando intravene simili casi non se trova conductore ge volgia intrare, et conviensse mandare doi over quatro hominidarme per squadra che non se cognosse insieme per esser de diverse compagnie: ne se obedisse luno cum laltro, cossa pericolosa a chi ad tempi passati ha tocato. Dove de lance spezate non bisogneria se non comandare, el tale squadrero vada cum la soa squadra, et non ge seria dimora, et fariano cum fidelità et obedientia tuto

quelo havessero afare. Et semper che se volesse ad uno bisogno gente preste, queste seriano di continuo aparechiate da uno di a laltro, essendo ben pagate: che è il fondamento principale. Et havendo li alloggiamenti insieme almeno una squadra in uno loco cum il suo squadrero et non uno homodarme in qua et laltro in la divisi, et male ordinati como hozidi se usita.

El pagamento de le zentedarme si de conductori como de lanze spezate et de ogni altro soldato, azio drizamo la materia al debito fine, vole essere page dodece alo anno ad duc. octo per lanza il mexe, da 70 baiochi per ducato a servizio de sancta chiexia, et de cento marcheti per ducato ad servizio de Venetiani, sine ulla retentione (1); le lanze spezate habiano li soi duc. octo (2) per lanza integri, perchè non hanno chi li subvenga. Li hominidarme de li conductori habiano duc. septe per lanza il mexe (3) et non meno aliquo modo l'ingenio; et questo sia expresso in li capitoli di conductori, perchè sum alcuni e guasta la arte et poco exercitati che volgiono tenere li hominidarme a provisione per fare il facto suo et non quello dil superiore, bene et sufficienter po bastare ad uno conductore de cento lanze haver duc. cento il mexe (4) de honoranza oltra il soldo suo de la famelgia che tegnirà in casa. E che li soldati habiano li soi pagamenti cosi ordinati che non li spendano ad expectarli in le hostarie over per via de tributorie, como in molti logi se fa. Et optima cossa seria al canceliero de le lanze spezate homo fido et securo dare duc. do millia in deposito, de li quali havesse ad subvenire ziascuno homodarme achi acadesse bisogno de cavalli, de arme, de trovare famelgi, a scontarli et retenirli poi per lui in tre over quatro page succedente. Questo sia per ricordo, azio che sempre et in ogni caso le lanze spezate se trovasse in ordine, et cavalcante per ogni successo.

Cum simile zentedarme et cosi regulate, ben pagate et ben contente se faria ogni grande facto, et piu extimeria et più cavedale faria de cavalli tre millia, cha de cinque millia de la sorte che milita per Italia. Ne le victorie le quale have la Ill.^{ma} S.^a de Venexia per la defensione de Cremona quando lo Ill.^{mo} duca Philippo voleva tuore Cremona al conte Francesco Sforza pentito de haverla dada per dota ala inclita tiola soa madona Biancha, il rompere del campo duchesco in la Ixola de Pado, il passare de Adda per forza, il sachezare de tuto il Milanexe, et mettere li stindardi fim ale porte de Milano processe da

(1) Aggiunto in margine da altra mano, o dalla stessa ma in tempo posteriore: « *In tempo di Guerra, perche le victualie doventano care maxime campezando: et in lo tempo de la pace bastera a darli page X et ducati 8 per lanza, et tuti li conductori como capitani et lanze spezate ge possono bene stare et cum contento servire* ».

(2) Aggiunto (c. s.): *et dece secundum tempora.*

(3) Aggiunto (c. s.): *over per paga.*

(4) Aggiunto (c. s.): *per paga.*

altro cha perche la gente de la Ill.^{ma} S.^a de Venexia erano state sei anni in pace bene pagate ad page dodexe alo anno et duc. diece per lanza il mexe, et erano per le assidue monstre ben crivelate et netezate de poltroni et hominidarme inutili. Erano ben a cavallo et cadauno quasi havea cavalli superchii, unde non dubitava vinti cavalli assaltare cinquanta, meterli in fuga, rumperli et pigiarli la mazor parte; et de simili exempli se poteria dare chi volesse recordare la variatione di nostri tempi da cinquanta anni in qua et in diverse parte de Italia.

Et a bene disciplinare la militia presente concludo: che ogni signoria et comunitade, over altra potentia che non po versare et vedere soe gente cum lo ochio, trovi et se affirmi suso capitani et conductori virili et reputati. Et chi havera ad trovare et ellezere capitano generale, non ne tolga alguno cum conducta de cavalli piu de mille cinquecento et fanti trecento per li respecti za sum intravenuti a molte potentie cum pericolo de soi stadi, et se possono intendere et passare sub silentio. Et soto il capitano over conductore che habia piu de cavalli mille, et nullo altro cha il capitano habia fanti perche ala comuna utilita si del campezare como de stare ale defexe over in pace, sum quei fanti deperditi ne mai se possono avere al bixogno et volonta de chi domina. Et chi dicesse che quisti capitani et mag.^{ci} conductori non se atrova, respondo che sempre se ne atrova a chi li ricerca. E quando non se ne atrovasse, se ne vole relevare et far di novo cum honeste et moderate conducte secundo se facea alo inicio et dopo la guerra de Brexia. Dum mente quei serano ellecti habiano queste optime conditione, che siano galiardi, prudenti et de cognita fidelita per qualche experientia per loro in qualche caxo demonstrata.

Lauderia ancora per cossa utile et de grande importantia, la quale per aventura molti non considera che dal capitano generale in fuora, el quale sempre vole stare et allozare dove le potentie più temeno et hanno maior suspecto, che tute altre gente da cavallo per expresso comandamento notado in li capituli se fanno ad soldati, se dovesseno movere de soi allozamenti de doi anni in doi anni almeno. Et lutanarli dal vechio allozamento al novo, quanto piu fosse possibile; aziò non attendesseno li hominidarme ala masaritia, a far lavorare possessione, tener daciai et pascoli ad afficto, a dominare et tiranizare li subditi, li quali molte volte per mali tractamenti de soldati doventano inimici et che nullo homodarme se potesse partire da allozamento a lui assignato sotto gravissima pena, et essero illico casso, che al presente molti hano imparato rescotere li subditi per dinari et robe et partirsse da la stancia a loro assignata, et andar chi qua chi la. Et perche importa è da incargare il revisore et collaterale generale che li apponesse ogni studio et diligentia sub pena del sacramento per lui receputo de officio fideliter administrando (1).

(1) Aggiunto (c. s.): « *ordeni como se deba condurre — et servire soldati da cavalo* ».

DE LE FANTARIE

Et comestabili; se intenda quello e sta scripto de conductori che se tolgiano galiardi discreti et de bona fama, et se tengano contenti; et de questi sempre se ne habia a provisione senza conducta, precipue in lo tempo de la pace, perche chi ha valenti comestabili, prestantissimi farano fanti assai, sentendo chel corra denari, et che comestabili famosi conducano et faciano fantarie; et in questi se studie per chi lo ha ad fare de cercharne et haverne experti a scalare muri et forteze, cavare aque de fosse, fare cave, piantare bastioni, bricole, mangani; sollicitare et exercitare bombarde et spingarde, fare repari et sbarre et simili exercitii et industrie militare, che sono de grandissimo fructo et utilita, non solum ad campezare ma in offendere et deffendere forteze et terre quando fia de bixogno.

Ma ad fare li sopradicti artificii militari bisogneria ordinare che andasseno li fanti melgio armati, che non se fa al soldo de Sancta Ecclesia et de la maiesta del re Ferinando, et non usare tante targete pericolose et arme de tristicia; statuere che le imbrazature, over targoni se reducesse ad uso, et questo se po molto bene fare commandando chel comestabile faci portare il suo cum le arme a quello targone conveniente. Et cum quale targete se andera a vincere una sbarra, metere cavaleti contra una forteza, piantare bastioni et se andera a cavare aque de fosse et rompere muri, como e necessario et acade in le expugnatione. Li targoni cum le arme soe apresso la virilita di fanti fanno queste opere et questi exercitii. Altramente a farle cum targete et corazine senza altre arme se fanno ferire et amazare li homeni cum poco fructo.

Questi comestabili de fanti oltra il stipendio aloro limitato che non voria esser meno de duc. doi (1) per paga et page dodexe alo anno (2) cum il beneficio de uno regazo et uno cavallo scripti per la rata de XX page; et cum le regalie pigliano da fanti, ge possono molto bene stare; ma se facia per li compagni et poveri fanti limitatione del stipendio che singulo mense over per singula paga ge debiano dare, sub stricto precepto et in capitulis sui contento; azio li boni et prestanti fanti ge possano venire et stare, et non tristi et de poco valore. Quando intenderano quello che guadagnano et sia certi de non perderlo. E questa commissione et incargo se voria dare al revisore et collaterale generale, perche li poveri fanti non ge basta lo animo ne hanno il modo de querelarse apresso grandi prelati over officiali (3).

(1) Aggiunto come sopra: oro.

(2) Agg. (c. s.): « in tempo di guerra et diece in tempo di pace: como e dicto de le sentedarme ».

(3) Aggiunto (c. s.): ne ala Ill.ma S.a.

Provisionati anchora se posseno tenere come ho dicto de lanze spezate; ma le comunità signorie et potentie apresso le quale non siano visti ogni zornata ne tengano mancho che possono et non passino il numero de ducento, et partiscali in sei over octo squadre, soto strenui et valenti squadreri. Et nullo provisionato habia meno de doe page, et piu de quatro, cum le quale ogni valente fante li po stare essendo pagati ad duc. doi per paga (1); et page dodece alo anno excepte le persone di squadreri, Ali quali se ne possa dare cinque et sei, per haver valenti et probati homeni; et se cadauno squadrero se desse uno over doi duc. per la persona soa, ultra il currente stipendio generale non il vituperaria.

Et de his satis in materia. Qui meliora sentiunt aut corrigant aut addant. Compendiolum aequo animo patietur.

. KLD. SEPTEMBR .

. MCCCCLXXI .

(1) Aggiunto (c. s.). *ut ultra dictum est.*